



UILCOM-UIL

UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

COMUNICATO

Per noi della UILCOM il tema delle Relazioni Sindacali è e deve rimanere di stretta pertinenza delle parti Sociali, in quanto l'intromissione della politica ha sempre causato danni e divisioni.

Abbiamo risposto con grande senso di responsabilità all'invito del Presidente della Repubblica verso la coesione sociale ed al recupero dell'unità d'azione dandone testimonianza con l'Accordo del 28 giugno u.s. e, sicuramente, a qualcuno la cosa non è piaciuta.

Siamo consapevoli del drammatico momento che sta attraversando il Paese: ci scavalca la Spagna, siamo accomunati alla Grecia, e con tutto ciò il Governo risponde con arroganza mettendo al centro della manovra l'art. 8.

Auspicavamo che al centro della manovra vi fosse la questione del Fisco/Lavoro ed i costi della Politica ma non è andata così.

Non ha senso dire che non applicheremo l'art. 8 della manovra, per la semplice ragione che il Sindacato, la UIL, non ha mai firmato intese e mai ne firmerà ove siano previsti licenziamenti di Lavoratori; ogni vertenza sindacale inizia, per noi, con la pregiudiziale e non accetteremo mai atti od azioni "traumatiche".

Negli accordi interconfederali è riconosciuto il ruolo importante del Contratto Nazionale, non ultimo quello del 28 giugno; questa impostazione viene in parte stravolta con le norme della manovra del Governo, il contratto aziendale può operare senza nessun riferimento al contratto nazionale, prevedendo con limiti molto ampi deroghe dai risvolti ambigui.

Qualora il Governo non lo ritirasse, almeno nelle sue parti più controverse ed il Parlamento lo approvasse, la UILCOM non ne terrà in alcun modo conto, giudicandolo fin da ora inapplicabile.

La Segreteria Nazionale

Roma, 12 settembre 2011